

Lunedì arriva lo sciopero dei buoni pasto

Bar e ristoranti non accettano più i ticket «Commissioni troppo care, ci ribelliamo»

di Laura Matteucci / Milano

LA PROTESTA Si scalda la protesta dei ristoratori contro le società che emettono i buoni pasto, accusate di aver imposto «aumenti intollerabili» delle commissioni. Quello dei ticket, un business da 2,5 miliardi di euro l'anno, rischia il collasso. Sono bar, risto-

ranti e tavole calde a lanciare l'allarme. E a dichiarare lo «sciopero dei ticket» a oltranza. Da lunedì sarà impossibile pagare con i buoni in migliaia di bar e ristoranti, utilizzati per i pasti da due milioni e mezzo di lavoratori.

I 340 ristoranti di insegna McDonald's l'hanno annunciato per primi: «Le società che gestiscono i buoni pasto - spiega il presidente Mario Resca - hanno imposto rincari intollerabili delle commissioni. Indubbiamente c'è un cartello tra le poche aziende (una decina quelle

che gestiscono l'80% del mercato, ndr) del settore». Resca parla di cartello, e in effetti l'Antitrust si sta preparando ad intervenire: l'istruttoria è già aperta, entro metà luglio dovrebbe concludersi. Ma non si tratta solo di McDonald's. La Fipe-Concommercio, cui sono associati 60 mila esercizi che accettano i ticket, è infatti orientata a invitare tutti gli aderenti a protestare. «Pensiamo a una protesta a oltranza finché non otterremo una risposta politica - dichiara il direttore generale della Fipe, Edi Sommariva - che vuol dire un decreto con cui si garantisca agli esercenti un rimborso del ticket per il suo valore nominale». Attualmente le società che emettono i buoni trattengono ai ristoranti una commissione tra il 7 e il 12%, e il valore del ticket risulta falciato. «Una percentuale giusta

- dice Sommariva - sarebbe quella di cinque o sei anni fa, attorno al 3,5».

Ma perché le aziende emettrici hanno rincarato così tanto? La colpa è attribuita soprattutto alle gare al ribasso, indette dalle pubbliche amministrazioni e dai gruppi privati. Per vincerle le società operano prezzi stracciati e poi compensano alzando le commissioni. Sommariva cita l'ultimo caso, la gara delle FS aggiudicata con un ribasso del 19%. «Il datore di lavoro, pubblico o privato, è il vero responsabile di questo circolo vizioso - prosegue - mentre gli effetti si scaricano su esercenti e dipendenti, gli anelli più deboli della catena».

Il timore è che la corsa ai ribassi sul valore nominale dei buoni possa toccare la soglia del 20% in occasione della prossima gara della Consip, la società che acquista i ticket per la pubblica amministrazione, prevista al massimo entro la fine dell'anno. Le aziende emettrici da una parte, gli esercizi pubblici dall'altra fanno i conti. L'incidenza del fatturato dell'affare-ticket si aggira su una media del 16-18% con punte che arrivano fino all'80%. Un business cui difficilmente si può rinunciare. «Ma se si continua così il mercato



Foto di Andrea Comas/Reuters

Nonno adottato fugge e ruba «per sdebitarsi»

Ritrovato dai carabinieri in un istituto per anziani

di Fabio Amato

I carabinieri lo hanno ritrovato ieri pomeriggio in una struttura per anziani di Milano, dove aveva trovato ospitalità dopo la scomparsa, qualche giorno prima. Giusto il tempo del sollievo, però, e l'uomo è stato condotto nella caserma di Treviglio per rispondere delle accuse di furto, falso ideologico, falso materiale e truffa.

È il finale grottesco della storia di Giorgio Angelozzi, 80 anni, professore in pensione divenuto celebre come nonno adottivo d'Italia da quando a settembre aveva espresso la sua solitudine di anziano ed era stato adottato dalla famiglia Riva, di Spirano, nel bergamasco. Qualche mese di felice convivenza e un finale che sembra lieto a tutti, poi però qualcosa non funziona, e l'uomo lentamente prende le distanze dalla famiglia. Angelozzi si sarebbe così prima recato a Roma, all'inizio di maggio, con la scusa di tornare temporaneamente nella sua abitazione. Ma di lì non torna più a Bergamo. E di lui si possono solo ricostruire le tracce: Roma allora, poi una breve permanenza a Milano in albergo, infine Alessandria, ospite per 25 giorni di una delle famiglie che a settembre aveva offerto ospitalità.

La famiglia Riva si ritrova così senza il nonno adottivo, che prima diluisce i contatti, poi scompare nel nulla, non prima però di essersi

nobilmente sdebitato, consegnando ai suoi ospiti due assegni dell'importo complessivo di 6 mila euro. È Marlena Riva a spiegare: «Lo abbiamo raggiunto a Milano, e lui ci ha offerto il denaro per pagare le spese del dentista e, in parte, per sdebitarsi di quanto noi avevamo fatto per lui». Ma per la famiglia a questo punto arriva la doccia fredda, e la vicenda diventa un giallo di dubbio successo: «Qualche giorno fa da Alessandria ci hanno avvisati che erano spariti due assegni», continua la donna, delusa ed amareggiata, soprattutto perché l'uomo «non aveva mai legato con noi».

Cominciano così le ricerche dei carabinieri. Quelle reali, che durano fino a quando il personale dell'istituto non riconosce Angelozzi dalle fotografie sui quotidiani. E quelle sul passato dell'uomo, che i carabinieri decidono di sondare insospettiti dagli assegni rubati alla famiglia di Alessandria, che portano a scoprire come l'ex professore fosse già stato arrestato quattro volte - nel 1977, nel 1980, nel 1983 e nel 1998 -, sempre per reati contro il patrimonio.

Nell'attesa che la giustizia faccia il suo corso - è improbabile che Angelozzi vada in prigione a 80 anni - la famiglia Riva ha già preso le proprie iniziative, revocando la residenza in Comune dell'ex-nonno. Date le circostanze, è difficile che qualcuno lo adotti nuovamente.

crolla», continua Sommariva. E per uscire dal caos e dal trend speculativo individua due nodi da sciogliere. Un tetto ai ribassi nelle gare d'appalto, e un limite alle commissioni che gli esercenti devono pagare a chi emette i ticket. Le ditte che si spartiscono la torta sono già state accusate di fare «cartello»: entro la fine di giugno, l'Antitrust dovrà definire le sanzioni per le 8 società che nel 2001 vennero condannate al pagamento di una multa totale di 30 milioni di euro. Ma nuove regole che possano calmierare il mercato drogato dai ribassi tardano ad arrivare. Un ddl presentato circa un anno fa è fermo, mentre non si hanno notizie di una legge per la riforma della disciplina dei buoni pasto che il governo annunciò ad ottobre di voler inserire in Finanziaria.

I numeri

2.5 miliardi di euro è il volume del business dei buoni pasto

2.5 milioni sono i lavoratori, pubblici e privati, che utilizzano quotidianamente i ticket per i pasti

60 mila sono gli esercizi, bar, ristoranti, tavole calde, associati alla Fipe-Concommercio, che guida la protesta

Disabili? No grazie sui voli Meridiana

Imbarco negato a un anziano portatore di handicap in viaggio per Olbia

di Davide Madeddu

I VOLI per i portatori di handicap per Olbia partono solitamente dopo le 22 e l'anziano disabile deve restare a casa. A fare i conti con la disposizione prevista dalla

compagnia Meridiana, società che copre la tratta Roma-Olbia è Atonia Barca, residente a Roma. Come ogni anno avrebbe voluto accompagnare il padre di 89 anni e costretto su una sedia a rotelle in Sardegna. Proposito stroncato dopo una telefonata al call center della compagnia. «Ho chiamato il numero verde di Meridiana per prenotare il viaggio dichiarando la necessità dell'assistenza - spiega la signora -. Per tutta risposta mi è stata data la disponibilità per il volo delle 22.15 che arriva ad Olbia alle 23.05». Proprio qui nascono i problemi.

«Un orario assolutamente inaccettabile per una persona dell'età di mio padre e con la sua condizione - spiega ancora - o, per chiunque debba fare i conti con una disabilità». Inutile poi cercare di spiegare che ai tempi del viaggio se ne devono aggiungere anche altri. «Mio padre deve poi arrivare anche a destinazione e non lo può fare di notte vista l'età e la sua condizione di disabile al 100%».

E, secondo quanto racconta ancora la donna, sarebbe stato inutile l'aver dato disponibilità per un altro giorno ma ad un orario più consoni alle sue esigenze. «Mi ha ferito

Un signore di 89 anni costretto su una sedia a rotelle: in certi orari l'assistenza è «impossibile»

il fatto che all'invalidità di mio padre si aggiunge l'impossibilità di poter trascorrere momenti di serenità per la mancanza di servizi adeguati da parte di una compagnia italiana. Nonostante si faccia molto per abbattere le barriere architettoniche non si riesce a salire su un aereo di giorno».

A prendere posizione è il Codacons che chiede subito di «revocare l'autorizzazione di volo alla compagnia aerea vista l'impossibilità di fornire assistenza. Si tratta di una situazione assurda - fa sapere Carlo Rienzi - oltre che offensiva per i soggetti disabili». La protesta spin-

Il centrosinistra chiede conto a Lunardi Codacons: «Revocate l'autorizzazione di volo alla compagnia»

ge anche i parlamentari del centrosinistra a chiedere chiarimenti al ministro dei trasporti Lunardi. Dai rappresentanti della compagnia aerea non tardano ad arrivare le precisazioni. «La impossibilità dichiarata dalla nostra compagnia di poter talvolta provvedere all'imbarco di passeggeri disabili si riferisce esclusivamente alle assistenze che richiedono l'imbarco attraverso apposito loader (passeggeri impossibilitati a salire e scendere le scale dell'aeromobile) - fanno sapere i responsabili di Meridiana - L'incapacità di poter realizzare i servizi di imbarco e sbarco dei passeggeri disabili da parte di alcune strutture aeroportuali nei tempi di turnaround dell'aeromobile (scarsa disponibilità di mezzi, scarsa disponibilità di personale) impedisce sempre più di frequente il rispetto degli orari di partenza, creando ritardi operativi, perdita di slot, e quindi nocumento al resto dei passeggeri in partenza ed a quelli in attesa dell'aeromobile in arrivo».

BREVI

Droga Sequestrati 500 kg di cocaina preso il boss colombiano Molina Vega

Due anni «sotto copertura» per fermare un traffico di droga dalla Colombia all'Italia. Infiltrati all'interno di un'organizzazione di narcos colombiana del cartello di Cartagena, i carabinieri del reparto operativo di Roma, coordinati dalla procura distrettuale antimafia della capitale, hanno concluso l'operazione «Punto 50». Ben 500 kg di cocaina sequestrati e 14 persone arrestate. In Costa Rica i carabinieri hanno arrestato il capo indiscusso dell'organizzazione sudamericana, Molina Vega, 40 anni, un uomo d'affari colombiano coinvolto nei più grossi traffici di stupefacenti. L'uomo si trova ora in carcere in Costa Rica ma il ministro di grazia e giustizia italiano ha già chiesto l'estradizione. Secondo quanto accertato dagli inquirenti gli italiani arrestati nel corso dell'indagine, sei in tutto, avevano contatti sia con l'ndrangheta calabrese che con la camorra napoletana. Era proprio a queste due organizzazioni infatti che era destinato lo stupefacente importato dalla Colombia.

Marsala Apprende di essere stato bocciato fulminato da un infarto a 15 anni

Muore d'infarto ad appena 15 anni dopo avere appreso di essere stato bocciato e avere litigato con alcuni insegnanti. È accaduto oggi a Marsala, nel trapanese, dove Daniele, alunno del secondo

Liceo scientifico 'Pietro Ruggieri', è morto per un arresto cardiocircolatorio. Secondo una prima ricostruzione, Daniele, dopo avere visto gli scrutini e avere avuto un diverbio con gli insegnanti, si sarebbe accasciato a terra senza vita. Inutile è stato il trasporto in ospedale. «I responsabili della morte di Daniele devono pagare», ha detto la madre del ragazzo. La donna ha presentato una denuncia contro ignoti alla Polizia di Marsala. Se la prende, soprattutto, con gli insegnanti di Daniele che, a suo parere, «lo giudicavano immaturo solo perché era vivace e così avevano deciso di bocciarlo. Mio figlio non ha retto alla bocciatura ed è morto». È stata sempre la madre dello studente a raccontare agli inquirenti che il figlio non aveva mai sofferto di disturbi cardiaci.

Wrestling Quindicenni obbligavano coetanei a combattere fra loro

Quattro ragazzini tra i 15 e i 16 anni sono indagati dalla Procura dei Minori di Milano per violenza privata e lesioni: per settimane avrebbero costretto due loro coetanei a «combattimenti» di wrestling, tra loro, con una punizione per chi dei due perdeva. I quattro avrebbero preteso veri e propri combattimenti con botte autentiche, e poi avrebbero compiuto veri e propri atti di violenza, consistiti anche in bruciature della pelle con oggetti incandescenti e una serie di umiliazioni. Le indagini sono state avviate dopo che una delle due vittime, rimasto in silenzio per mesi, si è deciso a raccontare tutto alla madre, la quale si è lamentata con la scuola. Sia l'istituto sia i genitori del minore hanno sporto denuncia.

Abbonamenti 2005

12 mesi	7gg./Italia 296 euro 6gg./Italia 254 euro 7gg./estero 574 euro Internet 132 euro	
6 mesi	7gg./Italia 153 euro 7gg./estero 344 euro 6gg./Italia 131 euro Internet 66 euro	

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:
 Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n. 220946 della BNL, Ag. Roma-
 Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: ENLITR)

 Carta di credito Visa o Mastercard
 (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Sereci via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9.00-14.00
 abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Mirzani 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212	GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLIGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
 Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,51 € (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Ciao

ROMEO

amico di sempre.

Rossella e Gilberto

L'Arco di Bologna si unisce al dolore di Roberta Scanabissi per la perdita del

PAPÀ

Bologna, 16 giugno 2005

17-06-2000 17-06-2005
 Lena con rimpianto senza fine ricorda il marito

MARIO PALADIN

combattente per la libertà.